

BUCCINASCO, ERANO GLI ULTIMI BENI SEQUESTRATI

Assegnate le case confiscate alla mafia

Un appartamento è stato destinato ai vigili del fuoco abruzzesi, l'altro ai carabinieri

di FRANCESCA SANTOLINI

— BUCCINASCO —

UN APPARTAMENTO ai vigili del fuoco abruzzesi, l'altro a un militare dell'Arma dei carabinieri di Buccinasco: sono queste le ultime assegnazioni di beni confiscati alla mafia effettuate dal comune di Buccinasco. «Poco prima dell'estate - racconta il sindaco Loris Cereda - ho ricevuto una lettera da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Milano indirizzata ai sindaci dell'hinterland. Venivamo, così, informati della vicenda personale dei due vigili abruzzesi e ci veniva chiesta la disponibilità di un alloggio di emergenza che li accogliesse per qualche tempo. Ho prontamente risposto e, nel giro di poche settimane, le chiavi dell'appartamento erano in mano loro». Questo per quanto riguarda lo stabile di via don Minzoni 9/11, un tempo residenza dei clan che dominavano l'hinterland milanese. Lo stabile, dopo la sua confisca nel 2002, è stato consegnato

GLI IMMOBILI
In via don Minzoni
c'era la residenza dei clan,
in via Indipendenza
la base del traffico di droga

al comune nel 2004: in un primo tempo destinato agli studenti calabresi figli di vittime delle mafie o del terrorismo, è oggi un alloggio che ha dato risposte all'ultima emergenza sociale. «Ringrazio con il cuore il sindaco e questo Comune - afferma Jorge Enrico de Santis - In un momento di difficoltà come quello che ho vissuto e che ancora oggi sto vivendo - la mia casa vicino a L'Aquila è inagibile così come quella dei miei genitori». Diversa la finalità scelta per l'immobile di via Indipendenza 5/7: qui, nell'appartamento in cui, un tempo, si svolgevano importanti traffici di stupefacenti, entreranno coloro che quotidianamente si adoperano per combattere la criminalità.

«RINGRAZIO l'amministrazione per il gesto che ha permesso, di risolvere la questione alloggi di servizio e ampliare di una unità l'organico della stazione di Buccinasco. - spiega il capitano della compagnia di Corsico, Ruggero Rugge - Questo è un segnale forte,

fatto in precedenza a Milano ma anche in regioni dove è più forte e presente il fenomeno della criminalità organizzata e dove, l'inseguimento delle forze dell'ordine è riuscito ad allontanare e smantellare organizzazioni criminali.

MI AUGURO che questa iniziativa possa essere presa anche nei comuni limitrofi». L'appartamento di circa 100 mq è oggi a disposizione della stazione dei Carabinieri di Buccinasco comandata dal maresciallo Marco Pastorelli che, lo darà agli agenti del Comando che abitano più lontano così da garantire una maggiore tempestività e velocità di intervento. Infine, novità anche per l'immobile di via Bramante, destinato a divenire un Polo Socio-Ambientale coordinato da Anta (Associazione Nazionale Tutela Ambientale) e costituito oggi da sei e non più da cinque associazioni. Infatti, oltre ad Amici della Terra, a Tom & Jerry ad Air, l'associazione italo romena e Leda (difesa dei diritti dei diversamente abili), l'associazione Spazio Aperto ha deciso di condividere ed entrare a far parte del progetto rinsaldando la collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'associazione Libera.



Striscioni per applaudire alla confisca di alcuni locali alla mafia (Spf)

IL PASSATO GLI ALLOGGI GESTITI DAL COMUNE

Lungo l'elenco degli stabili strappati a Cosa Nostra

— BUCCINASCO —

COMUNI dell'hinterland milanese, un tempo terra di confino per i componenti delle famiglie legate alla 'ndrangheta, sono ricchi di immobili sequestrati alla criminalità organizzata. Nella stessa Buccinasco, oltre alle ultime assegnazioni, negli anni addietro, l'ex residenza di una famiglia era stata trasformata nella nuova sede della Croce Rossa.

MENTRE, la villa di via Odessa, ha finito per essere trasformata in un asilo nido. Ma anche nei comuni limitrofi, molti stabili tornati alla collettività, sono stati poi adibiti a scopi sociali.

A Cesano Boscone, per esempio, l'appartamento di via dei Salici 7 è stato trasformato in un luogo di accoglienza per mamme rimaste sole, una struttura che li può ospitare con i loro figli.

TRASFORMATO in tre monolocali autonomi, l'immobile è abi-

tato da famiglie colpite da sfratto esecutivo o con conflittualità familiari nelle quali viene minato il benessere psicofisico dei minori.

A DISPOSIZIONE dei nuclei familiari è prevista una figura educativa per cinque ore in media a settimana (un totale di venti ore mensili), presente all'interno della casa per fornire sostegno educativo, orientamento e supporto rispetto all'eventuale reperimento di un'attività lavorativa.

AFFIANCHERÀ anche mamme e figli nella gestione economica e nell'organizzazione quotidiana.

Anche a Corsico, per ricordare la vittoria dello stato sulla criminalità organizzata e onorare la memoria di chi ha perso la vita per mano dei mafiosi, negli stabili assegnati alle associazioni sono state allestite due targhe nell'ambito dell'iniziativa: «dal bene al meglio».

Francesca Santolini

